

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "C. CIANCIOTTA-G.MODUGNO"
Via G. Marconi, 11 - 70020 Bitetto - Medaglia d'Oro al Merito Civile
Tel./Fax 0809921001 - Cod. Fisc. 93423410724 - Distretto XII
e-mail: BAIC82200L@istruzione.it pec: BAIC82200L@pec.istruzione.it
website: www.istitutocomprensivobitetto.edu.it



Istituto Comprensivo Statale
«C. CIANCIOTTA & G. MODUGNO»
Bitetto

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI BES



***“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia”***

Daniel Pennac

PREMESSA

LA NORMATIVA: DEFINIZIONE B.E.S.

L'area dello svantaggio scolastico non è esclusivamente riferibile alla presenza esplicita di deficit, ma anche a una complessità di problematiche diverse che rendono alcuni alunni bisognosi di speciale attenzione. Tale complessità va dallo svantaggio sociale e culturale, ai disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, alle difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali** (in altri paesi europei: Special Educational Needs)

Nel ridefinire e completare il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e la **Circolare n.8 del 6 marzo 2013** nell'ambito di quest'area di svantaggio scolastico riportano tre grandi sotto-categorie:

- **Disabilità:** alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (**Legge 104/92**) riguardano tale categoria.
- **Disturbi evolutivi specifici:** alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici d'apprendimento (DSAp), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione, iperattività, ritardi mentali lievi o, ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla **Legge n.170/2010**.
- **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale:** alunni che manifestano problemi dovuti a loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento nei BES può essere temporaneo.

Queste differenti problematiche non vengono o possono non essere quindi tutte certificate ai sensi della **legge 104/92**, non dando di conseguenza diritto alle misure previste dalla legge quadro, tra cui quella relativa all'insegnamento dell'insegnante per il sostegno. La **legge 170/2010** sulle norme in materia disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico rappresenta, pertanto, una importante novità dal momento che offre un nuovo approccio di cura educativa da parte di ciascun docente curricolare, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio dell'alunno con BES. Essa, infatti, si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

La suddetta Direttiva Ministeriale estende a tutti gli studenti in difficoltà tale diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati alla **Legge 53/2003**.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA** è il primo strumento di inclusione scolastica sia per gli alunni e le alunne con disturbi specifici di apprendimento sia per gli studenti, individuati dal Consiglio di Classe, con altri bisogni educativi speciali. Esso permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria a ogni singolo docente, al Referente Dislessia d'Istituto.

Il protocollo:

- contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali
- definisce i compiti e i ruoli spettanti alle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate.
- garantisce la continuità del processo formativo (scuola dell'Infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado) nel rispetto dei cambiamenti evolutivi delle diverse istituzioni scolastiche.

Esso si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente scolastico
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.

Il Protocollo d'Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo-burocratico:** acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- **comunicativo-relazionale:** prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri e attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di Classe, Commissioni di lavoro, G.L.H.)
- **educativo-didattico:** incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazioni alle classi, coinvolgimento del consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati
- **sociale:** rapporti di collaborazione della scuola con il territorio.

ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Gestionali, organizzativi, consultivi • Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • Si occupa della formazione delle classi • Si occupa dell'assegnazione docenti di sostegno • Instaura rapporti con gli Enti coinvolti • Promuove attività di formazione
Assistente amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno • Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto • Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia • Formula le convocazioni dei GLI e li invia agli interessati • Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali MIUR, Istat... • Cura la compilazione della piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92 • Controlla la scadenza della certificazione e contatta i genitori per informarli
Referente DSA	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) • Attua il monitoraggio di progetti • Gestisce gli incontri con gli esperti • Coordina la commissione GLI • Promuove l'attivazione di laboratori specifici • Rendiconta al Collegio docenti • Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione • Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe • Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali • Partecipa alla Commissione handicap con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio • Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione • Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata • Collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato • Istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Collaboratore scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuta l'alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni.

	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.
Assistente alle relazioni educative	<ul style="list-style-type: none"> • Facilita il processo di socializzazione e di inclusione • Su richiesta partecipa agli incontri con gli insegnanti per concordare strategie e interventi comuni
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce informazioni sull'alunno • Collabora alla stesura del PEI in base alle loro competenze • E' tenuta a consegnare in segreteria tutti i documenti o le relazioni che vengono rilasciate dalle strutture o dai professionisti (privati o pubblici)

DOCUMENTAZIONE E TEMPISTICA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art.2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.	La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.	Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata a ogni passaggio di ciclo scolastico allo scadere della data indicata sulla certificazione.
DIAGNOSI FUNZIONALE (art.3, D.P.R. 24.02.1994) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	OPERATORI ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata a ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006 o in presenza di nuove condizioni.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (art.4, D.P.R. 24.03.1994) E' parte integrante della Diagnosi Funzionale Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo.	Operatori ASL in collaborazione con gli insegnanti e i genitori	Il PDF viene redatto durante gli incontri programmati. All'inizio della vita scolastica dell'alunno e di norma aggiornato ogni due anni.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.	Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori (GLHO)	Il PEI viene formulato entro novembre e verificato con scadenza bimestrale e/o quadrimestrale.
FASCICOLO PERSONALE Il fascicolo è composto da diverse parti: documentazione medica e DF, PDF, PEI Programmazione didattica	Addetto segreteria, Funzione strumentale, GLI Specialista ASL	La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto.

PRIME TAPPE D'INSERIMENTO SCOLASTICO

L'iter si riferisce agli alunni che provengono da altre scuole e a quelli che si iscrivono per la prima volta alla Scuola dell'Infanzia. Gli alunni dell'Istituto seguono le proposte di continuità come da P.T.O.F.

FASI	TEMPI	ATTIVITA'PER L'ALUNNO
Iscrizione	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	L'alunno con la famiglia può visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la Segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia e la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap secondo la legge 104/92 e il PDF.
Pre-accoglienza	Giugno-settembre	Incontri tra i docenti della commissione Continuità e i docenti dell'ultimo anno del ciclo precedente per il passaggio di informazioni su processi, stili cognitivi e comportamentali Formazione sezioni-classi nel rispetto della normativa vigente
Condivisione	Settembre	Incontri tra i docenti e la famiglia per il passaggio di informazioni più dettagliate Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di Consiglio di Classe Pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia
Accoglienza	Nel corso dell'anno	Durante le prime due settimane di scuola proposte di attività di accoglienza, condivise tra tutti gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno ed eventuali educatori, finalizzate a un positivo inserimento dell'alunno nella scuola. Osservazioni sistematiche socializzate e condivise tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, finalizzate all'elaborazione di percorsi esperenziali e di apprendimento adeguati al singolo caso Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità Incontri di verifica in itinere: scuola, famiglia, specialisti Verifica e valutazione rispetto a quanto indicato nel PEI

FORMAZIONE DELLE CLASSI

(DPR n.81 del 20 marzo 2009) Le classi iniziali dell'Istituto, che accolgono alunni con disabilità, di norma, non devono essere costituite da più di 20 alunni, salvo situazioni particolari, come un eventuale inserimento successivo di alunni di recente residenza nel Comune. Inoltre, di norma, può essere accolto un alunno in situazione di disabilità per ogni classe dell'Istituto.

Orario di frequenza

L'orario di frequenza degli alunni certificati con gravità che necessitano della costante presenza di un insegnante o assistente è concordato con i genitori all'inizio dell'anno, al fine di ottimizzare la presenza dei docenti di sostegno e degli operatori preposti.

ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE

(LEGGE 244/2007)

Il Dirigente Scolastico in collaborazione con il Gruppo Lavoro per l'Inclusione (GLI) ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse, tenendo conto della situazione di gravità. Si cercherà di garantire, laddove sia possibile, la continuità educativa di sostegno.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

(D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009, art.9)

1.La valutazione degli alunni con disabilità nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI individualizzato previsto dall'art.314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e le condizioni indicate nei precedenti articoli.

2.Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove d'esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'art.11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

3.Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art.315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo 297 del 1994.Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione di modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

4.Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

ALUNNI CON DISTURBO DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITA'

D.M. 27/12/2012

I problemi di controllo attentivo e/o dell'attenzione, definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactive Disorder) sono spesso associati ad altre problematiche: disturbo oppositivo provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

La sinergia tra famiglia, scuola e clinica è il percorso migliore per la presa in carico del bambino/ragazzo ADHD; pertanto le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92.

La caratteristica fondamentale dell'ADHD è la persistente presenza di un quadro caratterizzato da disattenzione e/o iperattività-impulsività che interferisce con lo sviluppo e il funzionamento.

La disattenzione si evidenzia, sul piano comportamentale, con la divagazione del compito, la mancanza di perseveranza, la difficoltà nel mantenimento dell'attenzione, la disorganizzazione non imputabili ad atteggiamenti di sfida o a mancata comprensione.

L'iperattività implica un'incapacità di stare fermi, un'eccessiva attività motoria incongrua e afinalistica, il gioco rumoroso e disorganizzato ("tamburellamenti") e la loquacità in momenti e situazioni che non sono appropriati.

L'impulsività si manifesta con azioni estremamente affrettate e che avvengono all'istante, evidenziando un'incapacità di prevedere le conseguenze di un'azione con elevato rischio per l'individuo, con comportamenti invadenti, come interrompere gli altri in modo eccessivo o non rispettare il proprio turno.

ALUNNI CON DSA

La legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. Infatti, posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

Tali disturbi che si manifestano nell'età evolutiva interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, quali l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

Sulla base del deficit funzionale sono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

dislessia: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo). Si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta, rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

disortografia: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica). Riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale ed è all'origine di una minore correttezza del testo scritto. Si può definire come un disordine di codifica di quest'ultimo, che viene fatto risalire a un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale in linguaggio scritto.

disgrafia: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria) Fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione, manifestandosi in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura

discalculia: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri). Riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica, sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo

Pur interessando abilità diverse, i disturbi dell'apprendimento possono coesistere in una stessa persona (comorbilità). La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

ACCOGLIENZA ALUNNI CERTIFICATI

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Gestionali, organizzativi, consultivi • Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • Si occupa della formazione delle classi • Instaura rapporti con gli Enti coinvolti • Promuove attività di formazione
Assistente amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie la certificazione da parte della famiglia, la protocolla e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno • Consegna una copia della certificazione al referente DSA • Istituisce un'anagrafe d'istituto • Aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP compilato dal CdC/team
Referente DSA	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) • Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita • Fornisce informazioni circa disposizioni vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato • Offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione • Diffonde e pubblicizza iniziative di formazione specifica o aggiornamento • Collabora, se richiesto, alla stesura del PDP
Consiglio di Classe/team	<ul style="list-style-type: none"> • Legge e analizza la certificazione • Incontra la famiglia per osservazioni particolari • Redige per ogni ragazzo certificato un PDP • Condivide il PDP con la famiglia • Tutto il CdC /team sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia • Si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente
Coordinatore/docente prevalente	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i contatti con la famiglia • Tiene i contatti con il referente di istituto • Coordina le attività pianificate e la stesura del PDP • Provvede a informare i colleghi di eventuali evoluzioni del problema • Convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi • Valuta con la famiglia e il ragazzo certificato l'opportunità e le dovute modalità per affrontare eventualmente in classe il problema
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala al coordinatore/docente prevalente eventuali nuovi casi • Concorda con la famiglia le modalità di svolgimento nei compiti a casa

	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e le misure dispensative concordati con la famiglia • Garantisce le modalità di verifica in rispetto alla normativa vigente • Modula gli obiettivi rispetto ai saperi essenziali della disciplina • Valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie dell'accettabilità • Favorisce l'autostima e il rinforzo positivo
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo • Concorda il PDP con il CdC/team • Mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA • Richiede la versione digitale dei libri (www.biblioaid.it) • Si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente • Favorisce l'autostima ponendo attenzione sulle conseguenze psicologiche del problema

PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE per ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO(DSA)

e in generale per tutti quelli in possesso di una diagnosi di disturbi evolutivi specifici certificati da Servizi pubblici o privati accreditati. (Legge 170/2010 e D.M. 27/12/2012)

Prima della Diagnosi

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di I grado
I docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificano le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio. • Individuano le attività di recupero mirato • Segnalano alla famiglia le difficoltà, nonostante gli interventi di recupero. • Richiedono una valutazione diagnostica attraverso la relazione di osservazione da consegnare al pediatra. 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificano le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio. • Individuano le attività di recupero mirato • Segnalano alla famiglia le difficoltà, nonostante gli interventi di recupero. • Richiedono una valutazione diagnostica attraverso la relazione di osservazione da consegnare al pediatra.

Il Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Garante del successo formativo degli alunni • Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente • Informa le famiglie circa le attività di screening • Promuove corsi di formazione e aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici 	<ul style="list-style-type: none"> • Garante del successo formativo degli alunni • Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente • Informa le famiglie circa le attività di screening • Promuove corsi di formazione e aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici 	<ul style="list-style-type: none"> • Garante del successo formativo degli alunni • Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente • Informa le famiglie circa le attività di screening • Promuove corsi di formazione e aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici
La segreteria		<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce le documentazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce le documentazioni
Il referente DSA	<ul style="list-style-type: none"> • Informa circa la normativa vigente • Coordina le attività di screening • Tiene i contatti con le varie agenzie e associazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Informa circa la normativa vigente • Coordina le attività di screening • Tiene i contatti con le varie agenzie e associazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Informa circa la normativa vigente • Coordina le attività di screening • Tiene i contatti con le varie agenzie e associazioni
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate 	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate 	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate

Dopo la diagnosi

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di I grado
I docenti		<ul style="list-style-type: none"> • Il docente prevalente consulta il fascicolo dell'alunno per la lettura della relazione clinica rilasciata da specialisti accreditati e per analizzare il percorso didattico pregresso • Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP 	<ul style="list-style-type: none"> • Il docente coordinatore consulta il fascicolo dell'alunno per la lettura della relazione clinica rilasciata da specialisti accreditati e per analizzare il percorso didattico pregresso • Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP

		<ul style="list-style-type: none"> • Entro un mese consegnano al docente prevalente tutte le informazioni inerenti le attenzioni pedagogiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che intendono adottare per rispondere ai bisogni dell'alunno in merito alla propria disciplina d'insegnamento. • Il docente prevalente raccoglie le informazioni e le inserisce all'interno del Piano Didattico Personalizzato (PDP) che successivamente sarà condiviso con tutti i docenti della classe per eventuali integrazioni e modifiche • Firmano il PDP • Durante l'incontro specifico con i genitori dell'alunno condividono il PDP che, dopo eventuali integrazioni e modifiche, viene sottoscritto dalla famiglia. • Il docente prevalente consegna alla segreteria dell'Istituto il PDP condiviso e firmato • Mettono in atto quanto contemplato nel PDP • Segnalano al docente referente DSA l'alunno con Disturbi specifici di apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Entro un mese consegnano al docente coordinatore tutte le informazioni inerenti le attenzioni pedagogiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che intendono adottare per rispondere ai bisogni dell'alunno in merito alla propria disciplina d'insegnamento. • Il docente coordinatore raccoglie le informazioni e le inserisce all'interno del Piano Didattico Personalizzato (PDP) che successivamente sarà condiviso con tutti i docenti della classe per eventuali integrazioni e modifiche • Firmano il PDP • Durante l'incontro specifico con i genitori dell'alunno condividono il PDP che, dopo eventuali integrazioni e modifiche, viene sottoscritto dalla famiglia. • Il docente coordinatore consegna alla segreteria dell'Istituto il PDP condiviso e firmato • Mettono in atto quanto contemplato nel PDP • Segnalano al docente referente DSA l'alunno con Disturbi specifici di apprendimento
Il Dirigente Scolastico		<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie la famiglia dell'alunno con la certificazione, riceve la diagnosi e la fa protocollare 	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie la famiglia dell'alunno con la certificazione, riceve la diagnosi e la fa protocollare
La segreteria		<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola • Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni • Comunica al referente la nuova diagnosi • Ne invia una copia al coordinatore di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola • Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni • Comunica al referente la nuova diagnosi • Ne invia una copia al coordinatore di classe

Il referente DSA		<ul style="list-style-type: none"> Fornisce supporto ai colleghi per la stesura dei documenti e raccoglie i dati sui casi individuati 	<ul style="list-style-type: none"> Fornisce supporto ai colleghi per la stesura dei documenti e raccoglie i dati sui casi individuati
La famiglia		<ul style="list-style-type: none"> Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento Condivide e sottoscrive il PDP 	<ul style="list-style-type: none"> Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento Condivide e sottoscrive il PDP

DOCUMENTAZIONE E TEMPSTICA

DOCUMENTI	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI E' la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una relazione riguardante gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>Al momento della prima segnalazione. E' aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola all'altro, oppure quando lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del Consiglio.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e di strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC/team. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10)</p>	<p>Il DOCENTE PREVALENTE/COORDINATORE, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura lo studente, collaborando con la famiglia, provvede all'elaborazione della proposta del PDP da condividere con il consiglio di Classe/team. Questo documento viene redatto utilizzando il modello predisposto dall'Istituto; esso raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> la descrizione della situazione dello studente riportata nella cartella clinica; l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC/team; la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); i criteri di valutazione adottati. 	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p>

	L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Il coordinatore/prevalente è garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il CdC/team sul percorso dello studente. Periodicamente deve essere valutata, in modo condiviso con la famiglia, l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è necessaria dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.	
RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche	DOCENTE PREVALENTE/COORDINATORE E DOCENTI DEL CdC/TEAM	A fine anno scolastico

VALUTAZIONE

D.P.R. 22 giugno 2009 n.122, art.10

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di taluni alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

La valutazione per gli alunni DSA ha valore formativo piuttosto che sommativo ed esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo; pertanto negli alunni disgrafici e disortografici non deve essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline e in quelli discalcolici non devono essere valutate le abilità di calcolo.

La valutazione è effettuata sulla base del PDP, relativamente sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche deve consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile: è opportuno che ogni docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente; va privilegiata la prestazione orale.

Indicazioni per lo svolgimento degli esami di stato

Nello svolgimento delle prove d'esame vengono adottati gli strumenti compensativi e le misure dispensative già utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP. Durante l'anno vanno predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato nel PDP, può essere attuato anche in sede d'esame.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. CIANCIOTTA-G.MODUGNO"
Via G. Marconi, 11 - 70020 Bitetto - Medaglia d'Oro al Merito Civile
Tel./Fax 0809921001 - Cod. Fisc. 93423410724 - Distretto XII
e-mail: BAIC82200L@istruzione.it pec: BAIC82200L@pec.istruzione.it
website: www.istitutocomprensivobitetto.edu.it

INVALSI

L'INVALSI predispone una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile. Per gli alunni DSA sono ammessi strumenti compensativi e misure dispensative, qualora siano previsti. Se ritenuto opportuno dal Dirigente Scolastico, è possibile sia la lettura ad alta voce della prova in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe sia la concessione di un tempo aggiuntivo (fino a un massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Queste tipologie di BES vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (segnalazione degli operatori dei servizi sociali, segnalazione referente per gli alunni stranieri, comprovate e attendibili considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti).

PROCEDURA

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate.

Lo specialista potrebbe essere di supporto al Consiglio di Classe sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il parere di uno specialista favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio-ambientale dello studente.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo a una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di Studio. Nel caso in cui la famiglia non esprima un parere positivo circa la stesura di un Piano Didattico Personalizzato, i docenti redigeranno ugualmente il documento, impegnandosi a non ricorrere a misure dispensative e strumenti compensativi in classe. Da parte sua la famiglia deve dichiarare per iscritto la rinuncia alla redazione di tale documento.

L'insegnante referente BES d'Istituto deve essere informato dai CdC/team della segnalazione di alunni in situazione di svantaggio, può fornire supporto ai colleghi per la stesura dei documenti e registra i casi individuati.

La segreteria raccoglie i PDP redatti e firmati da tutti i docenti del CdC/team.

DOCUMENTAZIONE E TEMPISTICA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>E' il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p>	<p>DOCENTE PREVALENTE/ COORDINATORE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cura la relazione e il coordinamento del CdC/team con la famiglia • E' garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il CdC/team sul percorso dello studente. <p>L'adozione delle misure è collegiale.</p> <p>Tutti i docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP.</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC/team rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> <p>La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • particolari condizioni sociali o ambientali

<ul style="list-style-type: none"> • il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; • gli obiettivi specifici di apprendimento; • le strategie e le attività educativo/didattiche; • le modalità di verifica e valutazione; • il consenso della famiglia <p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche o suggerimenti</p>	<p>Il docente prevalente/coordinatore predispone un PDP che ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi previsti in esso.</p> <p>La progettazione personalizzata può anche essere differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p> <p>DOCENTE PREVALENTE/COORDINATORE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC/team)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà di apprendimento <p>A fine anno scolastico</p>
--	---	---

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza e verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante:

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva

Considerato il carattere temporaneo c'è da valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

In sede d'esame finale, per questi studenti possono essere previste modalità differenziate di verifica: la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto didattico personalizzato predisposto dal CdC (C.M. 03 giugno 2014)

SOMMARIO

PREMESSA

Quadro normativo: definizione alunni B.E.S.	pg.2
Breve descrizione del Protocollo	pg.3
Destinatari e finalità	pg.3

ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Persone di riferimento per l'inclusione scolastica	pg.4
Documentazione e tempistica	pg.5
Prime tappe d'inserimento scolastico	pg.6
Formazione delle classi	pg.6
Assegnazione sostegno e risorse	pg.7
Valutazione degli alunni con disabilità	pg.7

ALUNNI CON DISTURBO DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITA'

Quadro normativo	pg.8
------------------------	------

ALUNNI CON DSA

Quadro normativo	pg.9
------------------------	------

ACCOGLIENZA ALUNNI CERTIFICATI

Persone di riferimento per l'inclusione scolastica	pg.10
Procedura e documentazione	pg.11
Documentazione e tempistica	pg.14
Valutazione	pg.15
Invalsi	pg.16

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Documentazione e tempistica	pg.17
Modalità di verifica e valutazione	pg.18